

Anche in periodi difficili e tragici della vicenda umana, le arti raramente sono sopraffatte dalla paura e dagli orrori. Anzi, in certi casi – cercando proprio nelle espressioni artistiche lenimento al dolore e quel nutrimento che la violenza sottrae e distrugge – l’Uomo ha visto nell’arte uno scudo, una difesa contro lo stravolgimento sociale e del vissuto quotidiano, un punto fermo ove concentrare le speranze per il futuro, per il ritorno alla normalità.

Dedicando questo convegno – e le iniziative ad esso collegate – all’attività musicale durante la Grande Guerra, si è voluto indagare e far conoscere uno degli aspetti ancora poco noti della vita che si svolgeva durante il periodo bellico. E in particolare a Udine e in Friuli. Scorrono i nomi dei musicisti che operarono in quel tempo (Montico, Mauroner, Marzuttini, Escher...) ma anche le istituzioni che, nonostante tutto, con incredibili sacrifici, continuarono a vivere, ad esistere; non ultimo l’Istituto di musica, poi Liceo musicale e, dai primi anni ottanta del Novecento, finalmente Conservatorio di Stato.

In quest’occasione verrà anche presentata una scelta di lastre dovute a un musicista, Guido Marzuttini (cui si deve la frase riportata nel titolo, tratta da una lettera ai genitori). Un promettente quanto sfortunato violoncellista, figlio del compositore, poeta, pittore Giovanni Battista (Tita) Marzuttini. Dispersi dal tempo i ricordi degli apprezzati concerti, di lui oggi sarebbe rimasta soltanto la medaglia d’argento conferitagli per l’atto di coraggio che lo portò alla morte, appena ventiquattrenne, sul fronte francese nel luglio 1918. Ma dopo un secolo, il fortunato ritrovamento di oltre un centinaio di lastre fotografiche inedite – conservate presso i pronipoti – ce lo rende tuttora vivo e presente: attraverso i suoi occhi possiamo ancora entrare nelle trincee, ancora incontrarci con i suoi commilitoni, ancora spaziare nel rarefatto scenario del fronte carsico e dell’Isonzo. Ma lo vediamo anche al violoncello o intento a rifinire una sculturina appena abbozzata, rincorrendo, attraverso l’arte, la promessa di un superamento dell’angoscia e della paura.

Nella foto:
Pietro Mascagni con alcuni musicisti locali in occasione dei due concerti diretti a Tolmezzo (UD) nel luglio 1916 (part.).

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE
DIPARTIMENTO DI TEORIA ANALISI COMPOSIZIONE E DIREZIONE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
DIPARTIMENTO
DI STUDI UMANISTICI
E DEL PATRIMONIO
CULTURALE

In collaborazione con:

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
CRUP 25

MUSEO RICORDI DELLA GRANDE GUERRA
San Martino del Carso

ANGET
ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E
TRASMETTITORI D’ITALIA
Delegazione regionale Friuli Venezia Giulia
Sezione di Udine

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
Comitato di Trieste-Gorizia

PRO LOCO FOGLIANO - REDIPUGLIA

COMUNE DI FAGAGNA

ASSOCIAZIONE «F. ZENOBI»

Con il patrocinio

Provincia di Udine
Province di Udin

Per informazioni:

Conservatorio statale di musica «J. Tomadini»
Piazza I Maggio, 29 - 33100 UDINE
Tel.: +0432-502755

Non solo «quella dei cannoni»:
musica e contesto nella Udine
della Grande Guerra



Udine
XII.2016 - I.2017
Conservatorio statale di musica
«Jacopo Tomadini»

Venerdì 2.XII.2016 – ore 17

Conservatorio di Udine, ala di Via Treppo, Il piano con ingresso da via Treppo, 4



Inaugurazione della Mostra

Lastre dal Fronte

Guido Marzuttini: Carso 1915-1917

Il soldato con il violoncello

prolusione alla mostra di Gaetano Vinciguerra

Periodo di apertura e orari:

dal 2.XII.2016 al 28.I.2017

da lunedì a sabato, ore 10-18 (escluso festivi)

con ingresso da Palazzo Ottelio, piazza 1° Maggio, 29

Venerdì 2.XII.2016 – ore 18.00

Conservatorio di Udine, Sala Vivaldi con ingresso da Palazzo Ottelio, piazza 1° Maggio, 29



Fonti documentarie visive, statiche e cinetiche, dei musicisti nella Grande Guerra

Proiezione scelte e commentate da Enrico Folisi

Interventi musicali di

Martina Spollero, fisarmonica,

Tiziana Valvassori, soprano,

David Giovanni Leonardi pianoforte

Musiche di Geoge Shenderiov, Bogdan Precz,

Pietro Mascagni

Sabato 3.XII.2016

Conservatorio di Udine, Sala Vivaldi con ingresso da Palazzo Ottelio, piazza 1° Maggio, 29



Convegno di studio

Non solo «quella dei cannoni»: musica e contesto nella Udine della Grande Guerra

ore 10.00

Saluto delle autorità

Umberto Sereni (Università di Udine)
Udine nella Grande Guerra

Roberto Calabretto (Università di Udine)
I complessi bandistici, l'istituto di Musica e la Grande Guerra

Alessandra Biasi (Università di Udine)
La fabbrica del Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini»: qualificazione di uno spazio urbano agli esordi della Grande Guerra

Valentina Greci (Conservatorio di Udine)
Giuliano Mauroner: un musicista friulano tra Udine e Firenze

ore 15.00

Fulvio Salimbeni (Università di Udine)
La mobilitazione delle arti e degli artisti in tempo di guerra

Gabriele Zanella (Università di Udine)
L'attività letteraria nella 'Capitale della Guerra'

David Giovanni Leonardi (Conservatorio di Udine)
Il contributo friulano alla coralità alpina e il caso di F. Escher

Alessandro Del Puppo (Università di Udine)
Il silenzio dei pittori

Chiusura dei lavori e conclusioni

Sabato 3.XII.2016 – ore 18

Conservatorio di Udine, Sala Vivaldi con ingresso da Palazzo Ottelio, piazza 1° Maggio, 29



Concerto

Musicisti friulani in tempo di guerra

Franco Escher (1859-1939)

Oh! Tu stele

Ai preat la biele stele (armonizzazione di Luigi Pigarelli)

Giovanni Battista Marzuttini (1863-1943)

Trio per violino, viola e violoncello

Andante deciso - Adagio, non troppo - Menuetto, Trio - Allegro finale

Giuliano Mauroner (1848-1919)

Presentimento! Op. 162 (su testo di Annie Vivanti)

Maggiolata Op. 164 (su testo di Giosuè Carducci)

Domenico Montico (1853-1932)

Quartetto per due violini, viola e violoncello

[Allegro moderato] - [Andante comodo] - [Scherzo, Trio] - [Finale: Fuga]

Rammento

Carlo Giorgio Conti (1852-1931)

Ne le sue nubi avvolta (su testo di Gabriele d'Annunzio)

Enrico Morpurgo (1891-1969)

Spes, ultima dea (su testo di Lorenzo Stecchetti)

Franco Escher (1859-1939)

È l'anima mia (su testo di Marco Lessona)

Mario Montico (1885-1959)

Pianto antico (su testo di Giosuè Carducci)

Liliia Kolosova soprano, Vilma Ramirez Álvarez soprano,

Tiziana Valvassori soprano, Salvatore Angilleri tenore,

Valentino Pase baritono,

David Giovanni Leonardi pianoforte,

Giulio Greci, Emiliano Guerra, Enrica Matellon, violini,

Lucia Zazzaro viola, Anna Molaro violoncello,

Ensemble vocale del Conservatorio di Udine

diretto da Antonio Piani